

Intervista a Omar Oussedik

L'Algeria nel dialogo Nord-Sud

I giudizi dell'ambasciatore a Roma sui temi della pace e della cooperazione



Omar Oussedik

Salvador, Polonia, Namibia, Afghanistan sono alcuni nodi della crisi internazionale che viviamo. Essere non allineati in questa fase storica diventa più difficile? Pongo il problema all'ambasciatore d'Algeria in Italia Omar Oussedik, al rappresentante cioè di uno dei paesi più prestigiosi e conseguenti tra i non allineati, desideroso al movimento dei non allineati.

«Bisogna in primo luogo ricordare — risponde Omar Oussedik — che il non allineamento ha la volontà di opporre alla logica dei blocchi militari e a quella della guerra fredda. Entrambe costituiscono un ostacolo allo stabilimento di una pace durevole e alla cooperazione internazionale. Le tensioni si ripercuotono direttamente nel Terzo mondo e costituiscono un freno allo sviluppo economico e sociale. Nella fase attuale dunque il movimento dei non allineati deve mobilitarsi di più per far valere i principi che ha scelto: rispetto della sovranità nazionale, non ingerenza negli affari interni di altri Stati, soluzione delle crisi per via pacifica e negoziata, cooperazione mutuamente vantaggiosa».

L'Algeria in particolare come si pone di fronte a questa prova?

«Una delle battaglie che noi conduciamo e che ha avuto ed ha grande eco internazionale ha per obiettivo il disarmo e la riduzione degli impegni militari in modo da consacrare più risorse alla lotta contro la fame. A questo proposito la parola d'ordine lanciata dal presidente Gherini nel momento in cui ha assunto la massima magistratura dello Stato: vogliamo gli arsenali riempiano i granai, ha trovato un'eco nel movimento dei non allineati ed è stata accolta con molto calore».

Disarmo e sviluppo. Due questioni cruciali e interdipendenti. Non vi pare che certi valori e principi del non allineamento abbiano penetrato oggi, in questa situazione di crisi della distensione, strati sociali, settori politici, movimenti estranei al non allineamento? Penso in particolare al movimento pacifista imposto sulla scena europea negli ultimi mesi.

Il movimento dei non allineati ha come principio fondamentale quello di sostenere tutte le lotte per la pace nel mondo. Se dunque è vero che il movimento europeo per la pace è un movimento popolare, mentre il movimento dei non allineati raggruppa degli Stati indipendenti e quindi, in ragione di tale diversità, ha compiti diversi e altresì vero che tutte le azioni per la pace sono accolte dai non allineati con soddisfazione.

Siamo arrivati a parlare di rapporti tra paesi non allineati ed Europa. Che prospettive può aprire il cambiamento realizzato in Francia?

«In Francia è oggi giunta al potere un'equipe di uomini che ha fatto della cooperazione Nord-Sud il sostegno alle lotte dei popoli per disporre di se stessi, elementi portanti della politica estera del governo. Le relazioni bilaterali tra l'Algeria e la Francia hanno conosciuto uno sviluppo importante dopo il 10 maggio 1981, i due paesi considerano loro interesse e interesse dei popoli del Mediterraneo dare loro un impulso nuovo. Noi consideriamo questo sviluppo benefico non solo per i due paesi, ma anche per i popoli della regione e per la pace nel mondo».

Con la Francia, di recente, avete anche firmato l'accordo sul gas, cosa che invece l'Italia non ha ancora fatto. Mi pare tuttavia che dopo l'ultimo vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, ci sia qualche segno di maggiore disponibilità. A che punto stanno le cose?

«Sì, il vertice ha discusso del gasdotto sovietico e delle forniture di gas dall'Algeria. Come è noto la nostra società nazionale Sonatrach ha firmato accordi con la Francia, il Belgio, la Spagna, la Gran Bretagna. Con gli USA i negoziati sono quasi arrivati ad un accordo che invoca l'Italia non ha ancora fatto. Mi pare tuttavia che dopo l'ultimo vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, ci sia qualche segno di maggiore disponibilità. A che punto stanno le cose? «Sì, il vertice ha discusso del gasdotto sovietico e delle forniture di gas dall'Algeria. Come è noto la nostra società nazionale Sonatrach ha firmato accordi con la Francia, il Belgio, la Spagna, la Gran Bretagna. Con gli USA i negoziati sono quasi arrivati ad un accordo che invoca l'Italia non ha ancora fatto. Mi pare tuttavia che dopo l'ultimo vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, ci sia qualche segno di maggiore disponibilità. A che punto stanno le cose?»

«Sì, il vertice ha discusso del gasdotto sovietico e delle forniture di gas dall'Algeria. Come è noto la nostra società nazionale Sonatrach ha firmato accordi con la Francia, il Belgio, la Spagna, la Gran Bretagna. Con gli USA i negoziati sono quasi arrivati ad un accordo che invoca l'Italia non ha ancora fatto. Mi pare tuttavia che dopo l'ultimo vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, ci sia qualche segno di maggiore disponibilità. A che punto stanno le cose?»

«Sì, il vertice ha discusso del gasdotto sovietico e delle forniture di gas dall'Algeria. Come è noto la nostra società nazionale Sonatrach ha firmato accordi con la Francia, il Belgio, la Spagna, la Gran Bretagna. Con gli USA i negoziati sono quasi arrivati ad un accordo che invoca l'Italia non ha ancora fatto. Mi pare tuttavia che dopo l'ultimo vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, ci sia qualche segno di maggiore disponibilità. A che punto stanno le cose?»

blema d'altra parte invita alla riflessione perché il gas costituisce per l'Algeria un prodotto strategico di primaria importanza. Basti pensare al ruolo che ha per assicurare lo sviluppo del paese. Mi pare che il problema si ponga su due piani: quello del prezzo e quello della cooperazione.

«Infatti. Alorché si parla di sviluppo si arriva subito alla questione della cooperazione bilaterale. E questa può assicurare un vasto campo di azione alle società italiane che intervengono in Algeria. L'importazione di gas potrebbe essere cioè l'occasione per dare l'impulso nuovo all'attività degli operatori italiani che trovano in Algeria un campo di attività a loro misura».

Per quanto riguarda l'altro aspetto del problema, c'è da dire che è estremamente difficile per l'Algeria concedere all'Italia un prezzo inferiore a quello già definito con altri partner europei.

Insomma il problema del prezzo ha un significato più ampio e sottintende una più rilevante problematica rispetto al puro dato commerciale?

«Certo, il problema che solleva il prezzo del gas può essere posto nel quadro della cooperazione Nord-Sud. Sto parlando di cooperazione equitativa e con mutuo vantaggio tra Nord e Sud. Bisogna comprendere l'interesse che riveste la giusta remunerazione delle materie prime per assicurare il decollo economico dei paesi in via di sviluppo».

Questa giusta remunerazione che riposa sui principi ormai accettati riveste una importanza fondamentale per l'Algeria ed è la via per mettere in pratica quel nuovo ordine economico internazionale che è il miglior garante della pace e della stabilità internazionali. Su questa base si aprono prospettive esaltanti per l'Inghilterra e la cooperazione tra i popoli del Nord industrializzato e i popoli del Sud in via di sviluppo. La giusta remunerazione delle materie prime è prioritaria, per noi algerini, rispetto agli stessi interessi internazionali che certo salutiamo, ma di cui conosciamo gli scarsi risultati».

Guido Bimbi

Dopo l'avvertimento delle elezioni cantonali

Il PS francese conferma la politica delle riforme

Impegno a continuare il ritmo del «cambiamento» con maggiore fermezza e più attenzione ai problemi concreti della gente - Domani il CC del PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI — La lezione delle cantonali continua ad essere al centro del dibattito politico francese. Il primo ministro Mauroy dopo averne parlato lunedì notte con Mitterrand ne ha riddiscusso ieri mattina col presidente della Repubblica per più di due ore; i comunisti affrontano i problemi giovedì al loro comitato centrale; i socialisti hanno già indicato fin da lunedì notte il corso che secondo il partito di maggioranza sono le conclusioni da trarre subito: spiegare meglio la politica del governo, governare in maniera più ferma, contrastare la pressione dell'opposizione di destra dalle posizioni di potere che essa continua a mantenere o che ha riconquistato, e continuare a ritmo sostenuto l'opera intrapresa con una preoccupazione più attenta verso i problemi concreti e quotidiani della gente.

Nessun giustificazionismo dunque, nessuna complessa diplomazia. L'avvertimento del voto è stato compreso, è troppo serio. Si respinge ovviamente le tesi dell'opposizione di destra secondo cui il voto cantonale andrebbe visto come la sconfitta delle riforme in corso e darebbe fondamento a interpretazioni limitative della vittoria della sinistra di maggioranza.

Giro d'orizzonte internazionale nella seduta del Consiglio CEE

Opposizione all'annessione della Cisgiordania da parte di Israele - I problemi della Turchia - Compromesso sul contributo britannico alla Comunità

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La Comunità ha ribadito ieri, di fronte alle voci insistenti di una imminente annessione della Cisgiordania da parte di Israele, la propria opposizione di principio ad ogni tentativo di annessione dei territori arabi occupati. La Comunità ha espresso la propria preoccupazione e il proprio rammarico per gli sviluppi ultimi della situazione in Cisgiordania dove si intensifica la repressione israeliana contro la popolazione araba. Il rammarico è stato espresso dal presidente di turno del consiglio Tindemans nella conferenza stampa a conclusione della riunione dei ministri degli esteri del dieci. Lo stesso Tindemans si recherà nuovamente nella zona prima del 25 aprile data in cui dovrebbero avere esecuzione gli accordi di Camp David per verificare le condizioni di una ripresa della iniziativa europea per la pace in Medio Oriente. L'argomento sarà ancora in discussione la prossima settimana al vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità.

Il consiglio ha ascoltato anche la relazione di Tindemans sulla sua recente visita in Turchia. L'atteggiamento della Comunità di fronte alle violazioni dei diritti umani e civili da parte della giunta militare continua ad essere molto comprensivo. Tindemans in effetti ha insistito soprattutto sugli impegni presi dai generali turchi per il ristabilimento della democrazia. Compito della Comunità dovrebbe essere, secondo il consiglio e il suo presidente, quello di insistere affinché gli impegni dei generali vengano mantenuti e per-

ché non ci siano altre violazioni. In sede di cooperazione politica, dove sono state trattate le questioni del Medio Oriente e della Turchia, si è parlato anche del centro America e in particolare del Salvador. È stato detto che l'Europa deve prendere iniziative per favorire una soluzione politica del problema ma non si è precisato quali saranno tali iniziative. Anche questo problema dovrebbe essere trattato al prossimo vertice che sarà invece alleggerito dello spinoso e annoso problema del contributo britannico al bilancio della Comunità.

Ieri infatti si è arrivati a delineare uno schema di compromesso (o di armistizio) che è stato accettato da tutti i ministri come base di discussione in una riunione del consiglio esteri che si terrà il 3 aprile. Il compromesso prevede in sostanza che alla Gran Bretagna venga data una compensazione in cifra fissa per i prossimi tre anni e che questa possa essere riveduta in più o in meno per altri due anni. La Francia in questo modo avrebbe rinunciato a rivendicare il criterio di degressività della compensazione alla Gran Bretagna e questa avrebbe accettato finalmente il criterio della temporaneità della compensazione. L'aver stabilito questo schema di compromesso potrebbe favorire un positivo svolgimento del Consiglio agricolo del 31 marzo sulla fissazione dei prezzi agricoli, ma non è detto che in quella sede non si voglia attendere un accordo definitivo sul contributo britannico.

Arturo Barioli

Alla vigilia del suo arrivo

Apprezzamenti dagli USA per Pertini

Funzionari americani parlano di una «nuova leadership» italiana nella Nato

Nostro servizio

WASHINGTON — Il presidente della Repubblica italiana arriva in un momento in cui la relazione tra Stati Uniti e Italia sono ad un punto particolarmente alto. Alla vigilia della prima visita ufficiale di Sandro Pertini negli Stati Uniti, alti funzionari dell'amministrazione Reagan hanno parlato con soddisfazione del recente potenziamento del ruolo dell'Italia nell'Alleanza atlantica, cogliendo l'occasione per ricordare la carriera meravigliosa, nella sua lotta contro il fascismo, di quest'uomo straordinario, dedicato in modo quasi fanatico alla libertà umana.

Incontrandosi con i giornalisti, i funzionari si sono soffermati in particolare su ciò che hanno definito la «nuova leadership» assunta dall'Italia negli ultimi anni all'interno della Nato. A questo proposito hanno citato l'appoggio del governo italiano alle posizioni statunitensi sull'ammendamento degli euromissili, nonché la condanna italiana della politica sovietica verso l'Afghanistan e la Polonia, e la sua partecipazione attiva alla forza multinazionale stanziata nel Sinai. I funzionari hanno ripetuto inoltre la «profonda gratitudine» dell'amministrazione per la liberazione del generale Doria, e l'ammirazione americana per la campagna sempre più riuscita contro il terrorismo portata avanti dal governo italiano. Un altro esempio citato da uno dei funzionari per dimostrare il «potenziamento della voce e del peso» italiano in Europa è l'impegno assunto da Roma negli ultimi anni di aumentare le spese militari; un impegno che Washington aveva chiesto, con minore successo, a detti che in quella sede non si voglia attendere un accordo definitivo sul contributo britannico.

Secondo i commenti dei funzionari di Washington, insomma, la visita di Pertini sarà per

Mary Onori

Publicato un documento dopo l'ultimo CC

Il POUP assegna in Polonia un ruolo-guida ai militari

L'esercito è definito «una delle basi» per costruire il «socialismo polacco» - Sciolta dalle autorità l'associazione dei giornalisti

VIENNA — Il partito operaio unitario polacco, sensibile alla crisi che ha colpito il paese, si pone come obiettivo la costruzione di un «socialismo polacco» in cui nel rispetto dell'ortodossia marxista-leninista il ruolo preminente rimane allo stesso POUP ma in cui un posto di primo piano spetta pure all'esercito, «garanzia dell'indipendenza e del funzionamento di uno stato potente».

È quanto risulta da un documento, pervenuto alla redazione dell'agenzia ANSA a Varsavia, stilato dopo la recente riunione del CC del POUP e in vista della discussione della quale il partito si ripromette di fissare il proprio programma di azione. Il documento si suddivide in cinque capitoli. Vi si legge in particolare che nella costruzione del «socialismo polacco» un ruolo particolare spetta all'esercito che è una delle basi della Polonia dal giorno della proclamazione dello stato di guerra. Accanto all'esercito, il POUP, forza dirigente e elemento catalizzatore dell'intesa nazionale fondata sulla «alleanza degli operai con i contadini». All'intesa nazionale il POUP chiama — sempre in riferimento al documento — auspica più

«Sì, il vertice ha discusso del gasdotto sovietico e delle forniture di gas dall'Algeria. Come è noto la nostra società nazionale Sonatrach ha firmato accordi con la Francia, il Belgio, la Spagna, la Gran Bretagna. Con gli USA i negoziati sono quasi arrivati ad un accordo che invoca l'Italia non ha ancora fatto. Mi pare tuttavia che dopo l'ultimo vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, ci sia qualche segno di maggiore disponibilità. A che punto stanno le cose?»

«Sì, il vertice ha discusso del gasdotto sovietico e delle forniture di gas dall'Algeria. Come è noto la nostra società nazionale Sonatrach ha firmato accordi con la Francia, il Belgio, la Spagna, la Gran Bretagna. Con gli USA i negoziati sono quasi arrivati ad un accordo che invoca l'Italia non ha ancora fatto. Mi pare tuttavia che dopo l'ultimo vertice dei segretari dei partiti della maggioranza, ci sia qualche segno di maggiore disponibilità. A che punto stanno le cose?»

stretti legami con gli altri paesi nazionali, così rinforzando l'URSS per l'aiuto fraterno prestato.

Intanto, ieri per decisione delle autorità, ha praticamente cessato di esistere l'associazione dei giornalisti polacchi. Il presidente della discolta associazione, Stefan Bratkowski, ha dichiarato in una conferenza stampa che non vede «sia possibile» nelle condizioni create dopo gli ultimi avvenimenti proseguire verso un vero rinnovamento almeno come lo intendevamo dopo gli eventi dell'estate '80. Bratkowski ha inoltre dichiarato che i membri dell'associazione in seguito alla decisione di scioglimento si limiteranno a svolgere un'azione di aiuto per i loro colleghi rimasti senza lavoro dopo l'ondata di «verifiche» in seguito all' proclamazione dello stato di guerra.

Nella capitale polacca, infine, si è appreso ieri che le condizioni di Lech Walesa sono buone. Il leader di Solidarnosc è stato visitato, nella villa di Otwock dove è in attesa di essere trasferito a Staszew, da suo fratello Stanislaw. «È in buone condizioni psichiche, ma è indigesto» — ha riferito — perché bottiglia la «passaggio» quotidiana alla quale ha diritto.

soltanto attraverso una dimensione regionale (e quindi l'impulso che egli diede alla Piccola Intesa e all'Intesa balcanica, anche se l'obiettivo di un più esteso Patto orientale venne reso impossibile dall'atteggiamento della Germania). L'idea del disarmo, realisticamente visto come una meta da raggiungere con l'agevole progressione Termi, come al vede, che conservano una loro attualissima validità.

Franco Fabiani



Clearasil: asciuga i brufoli.

Una ragione c'è se oggi Clearasil, Crema antisettica, è un prodotto molto conosciuto ed usato dai chi ha problemi di brufoli. Vediamo qual'è: si sa che la principale causa di formazione dei brufoli sta nell'eccesso di sebo (cioè di grasso che la pelle produce).

Si può anzi affermare che il sebo è la vera causa dei brufoli. Il sebo infatti comincia ad ostruire i pori (ecco i punti neri) e finisce per provocare, per intervento dei batteri, le piccole irritazioni.

Come agisce Clearasil? Praticamente asciugando il sebo grazie ad una sostanza dal particolare e prolungato potere assorbente contenuta in Clearasil, la bentonite.

Ma anche i batteri vanno eliminati assieme al grasso. Clearasil, perciò contiene anche una efficace sostanza antisettica capace di svolgere questa azione.

Clearasil Crema antisettica si trova in farmacia in due tipi: color pelle, che nasconde i brufoli mentre agisce e bianca, che agisce invisibilmente.

Il sebo (grasso) è causa di brufoli. L'azione cheratolitica del resorcino e dello zolfo aiuta ad aprire i pori ostruiti, facilitando così l'azione antisettica ed assorbente.

Clearasil: molte ore di potere assorbente.

Leggere attentamente le avvertenze. Reg. N° 7804 e 7805 Min. San. del 12-12-1975 Aut. N° 5159 Min. San. del 20-4-1981.

BUCAREST — Cento anni fa nasceva il grande statista romeno Nicolae Titulescu. Ministro degli esteri del suo paese nel periodo tra le due guerre mondiali, si adoperò attivamente per salvaguardare la pace. Titulescu fondò la sua azione politica su tre fondamentali linee direttrici: la consapevolezza che la pace può essere preservata soltanto in un sistema mondiale di sicurezza collettiva

Cento anni fa nasceva il grande statista romeno Nicolae Titulescu

(di qui la sua intensa iniziativa di promozione e di difesa della Società delle Nazioni) la coscienza che un sistema di sicurezza collettiva in Europa poteva essere costruito